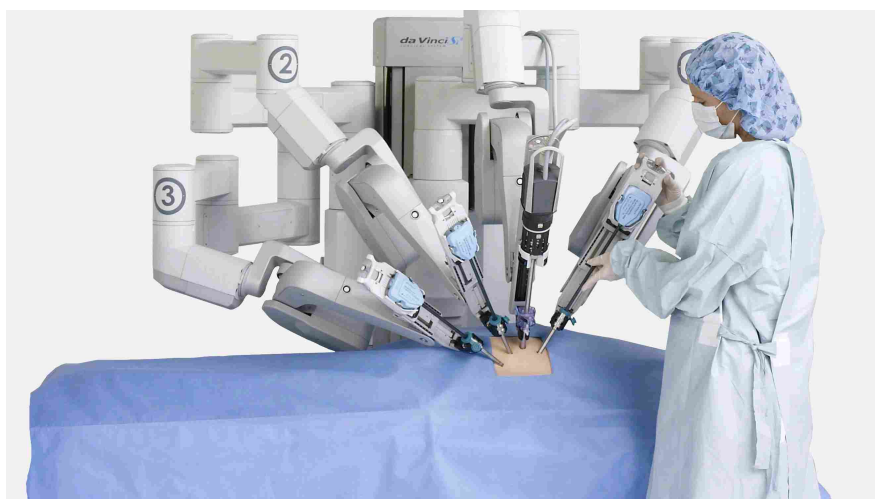




Evidenza Salute e Benessere 29 minuti fa

Il miglior chirurgo per il tumore alla prostata? Semplice, il robot "Da Vinci"

In Italia sono 81 per lo più nelle strutture del Nord, da qui il fenomeno dei "migranti della prostata". Se ne parla all'89° Congresso SIU in corso a Venezia dal 15 al 18 ottobre



CONDIVISIONE

 Twitter 0
 Facebook 0
 Google+ 0
 LinkedIn 0
 Invia per email

 Stampa articolo

Preciso, affidabile, ma anche efficacissimo nel trattamento del cancro alla prostata, oltre che nel preservare l'attività sessuale del paziente, perlomeno nei casi meno gravi e più giovani. Stiamo parlando del robot-chirurgo che a 16 anni dal primo intervento continua a mietere ottimi risultati per questo tipo di operazione. Nel mondo i robot-chirurghi Da Vinci sono 3745 la maggioranza, ben 2474, si trova negli Stati Uniti, ma ce ne sono 462 in Asia e 632 in Europa, di cui 81 nel nostro Paese. Nel Bel Paese la loro distribuzione è tutt'altro che omogenea, infatti, ben 21 si trovano in Lombardia, mentre non ne è stato installato nessuno in Molise, in Sicilia ce n'è uno soltanto e la Calabria attende il suo primo a breve. Tutto questo comporta una vera e propria migrazione di pazienti con relativo aumento di costi sanitari.



Prof. Vincenzo Mirone

A parlare del fenomeno, oltre agli ottimi risultati ottenuti dai robot, sono gli esperti riuniti in occasione dell'89° Congresso Nazionale della Società Italiana di Urologia, a Venezia dal 15 al 18 ottobre. Certo, secondo quanto spiega Vincenzo Mirone, segretario generale SIU, dati i costi della macchina, 1,5 a 2,7 milioni di euro, e dei materiali d'uso, per i quali si spendono circa 4-5000 euro cui aggiungere i costi ospedalieri, è ragionevole utilizzarlo se si possono sostenere oltre 350 interventi l'anno. Da qui la certezza che non è pensabile installare un robot-chirurgo Da Vinci in tutti i reparti di urologia. Dal congresso emerge anche quanto i robot-chirurghi siano efficaci e: *"In diverse circostanze cliniche - spiega ancora Mirone - siano meglio della mano dell'uomo, il merito è di una telecamera 3D ad alto ingrandimento inserita nell'addome attraverso una micro-incisione, che dà la possibilità al chirurgo di vedere il campo operatorio con limpidezza, oltre che muoversi con precisione e in tutte le direzioni, anche quelle che sarebbero precluse alla mano umana, merito dei tre bracci robotici con gli strumenti operatori, guidati dal chirurgo in carne e ossa mediante una console esterna. Di fatto, si azzerano le recidive perché grazie a una visione amplificata del campo operatorio ci si assicura che sia asportato tutto il tessuto malato. Le incisioni più piccole non solo causano meno sanguinamento e meno dolore post operatorio, ma restano molto meno visibili; tutto ciò consente anche una degenza più breve e un ritorno più rapido alle normali attività."*

MIX NEWS



La storia della Triennale di Milano nel libro di Renato Besana, "La grande T rossa"

Sanremo, la stella del deserto Bombino ospite del Premio Tenco all'Ariston

Tempo di funghi, mostra micologica a Piazza Portello di Milano

Festa dei cuochi nella rassegna gastronomica a Villa Santa Maria

Ristoranti della Tavolozza: al via la selezione 2017

"Ragazzi che concerto!", musica all'Auditorium Giorgio Gaber del Pirellone

L'anima rivoluzionaria di Chavela Vargas nel nuovo disco di Fabrizio Cammarata e Antonio Di Martino

La progettualità femminile di scena alla Triennale Design Museum di Milano

"FuoriGalleria", le nuove strade dell'arte contemporanea

Simona Bordonali chiede la castrazione chimica per il rumeno che ha stuprato la donna di 87 anni a Castelvovati

SALUTE E BENESSERE



Il robot-chirurgo oltre a interventi al tumore alla prostata, che ogni anno conta ben 36.000 nuovi casi l'anno, con 7mila decessi, è utilizzato anche per il cancro al rene, laddove le dimensioni del tumore siano comprese fra i 3 e i 7 centimetri ed è possibile una resezione parziale del rene.



Il robot "Da Vinci"

Manuelita Lupo

Il miglior chirurgo per il tumore alla prostata? Semplice, il robot "Da Vinci"

Erwin Neher "Premio Nobel per la Medicina" nel 1991 interviene al "Lake Como School of advanced studies"

Laura Torrisi madrina d'eccezione Schär a Milano Golosa

La "Maratona rosa", insieme per dire no al tumore del seno e promuovere la prevenzione

Migliora la qualità dell'aria in Lombardia secondo la relazione della Giunta regionale

Il tuo commento...

Il tuo nome *

La tua email *

Il tuo sito web *

COMMENTO ALL'ARTICOLO

■ Giornale Metropolitano ■ Evidenza ■ Il miglior chirurgo per il tumore alla prostata? Semplice, il robot "Da Vinci"

Direttore responsabile **Michelangelo Gallizzi**

Viale Casiraghi, 9 Sesto San Giovanni 20099

Telefono 022620222 Fax 022620690

Copyright © 2006-2014 by Giornale Metropolitano.

Testata giornalistica registrata 11-12-2006 presso il Tribunale di Milano con il numero 746.



Il Giornale Metropolitano, prima di pubblicare foto, video o testi ricavati da Internet, compie le opportune verifiche volte all'accertamento del libero regime di circolazione per non violare i diritti d'autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso di tale materiale, scrivete a info@giornalemetropolitano.it. La redazione stessa provvederà alla rimozione del sopracitato materiale.